

Canto sopra Čevo *).

Salve culla d'eroi, Čevo famosa!
Tu di battaglie sanguinosa arena!
Quante tu non rimembri orride pugne!
Quante di figli non orbasti madri!
D'umane ricoperta ossa tu sei;
Tu sei briaca di guerriero sangue!
Dal dì funesto di San Vito **) nutri
Della carne di prodi e di cavalli
Sempre i lupi ed i corvi! Orrendo allora
Era a vederti: nero fumo avvolta
Tutta t'avea — da cento mila Osmani
Ricoperta tu fosti: udiansi intorno
Mille e mille tuonar bocche di morte,
Voci alte e fioche di guerrier pugnanti,
Frammisti al crocidio d'avidì corvi
Che a stormi a stormi vi scendeano. Il sole
Rifulse dopo le tenebre. A sera
Il ciel rasserenò. Sopra il tuo campo
I morti Osmani a noverar ci femmo.
Ma nel novero mai fummo concordi.

* * *

Si vede, in questo, passare un corteo nuziale ottomano, a cui prendono parte molti invitati Montenerini. Il Kadia *Mustaj* prega i giovani di non cantar certe canzoni presso l'adunanza dei Montenerini, per non recar dispiacere ai capi; ma li consiglia di cantar canzoni nuziali, ed egli stesso canta la seguente, con cui consola una povera madre, che credea morta la propria figlia, e ne dipinge così la bellezza:

La bella Fatima.

Non pianger, madre, la gentil Fatima!
Sposata è a Sulio, non mori! Caduta
Non è la rosa dal suo cespò verde,
Ma nel suo bel giardino è trapiantata.
Sulio terrà la tua Fatima, come

*) Čevo o Kčevo è situata nella parte boreale del Montenero, ed è stata sempre il baluardo di quel paese.

**) Il giorno 15 Giugno 1389 in cui peri la Serbia a Kosovo,
(*Note del Trad.*).